

Contro gli invasori americani la lotta dei popoli indocinesi e la condanna del mondo

USA: nuove manifestazioni di protesta
contro l'aggressione alla Cambogia

Incondannata dagli studenti la sezione per ufficiali nell'Università di Kent

Il campus occupato dalla guardia nazionale e dalla polizia - « Marcia » del Movimento Azione Democratica fino alla Casa Bianca - « Qualsiasi scalata di sforzi militari è destinata a fallire » - Humphrey, ritirarsi al più presto dal Sud-est asiatico.

WASHINGTON, 3 maggio. L'ondata delle proteste per l'estensione del teatro dell'aggressione americana in Indocina non sembra ancora estinguersi. In numerose università sono in corso da ormai quasi un mese manifestazioni contro i comandi e scontri con la polizia. L'episodio più clamoroso è drammatico è avvenuto nell'università di Kent nell'Ohio dove gli studenti hanno dato fuoco a una costruzione del latere adibita a caserma per l'addestramento degli ufficiali della riserva. Quattro sono accesi i vigili del fuoco gli studenti si sono impadroniti degli idranti ed hanno tenuto lontano i pompieri dirigendo su di essi potenti getti d'acqua.

Solo con l'arrivo di una trentina di poliziotti i vigili del fuoco hanno potuto riprendere in mano gli idranti ma era troppo tardi l'edificio è costato quasi completamente in legno - era già bruciato del tutto. Intanto i soldati della guardia nazionale e i poliziotti della polizia statale avevano occupato - e occupano tuttora - il campus. Il risultato, che già ieri era stato segnalato da una grossa manifestazione sviluppata al grido di « Abbasso Nixon ». Truppe e agenti sono intervenuti contro i pionieri del movimento che in molti altri campus universitari dove l'aggressione alla Cambogia ha scatenato un vivissimo fermento.

Una protesta contro la crisi mosca esaltata da Nixon e dal Pentagono è giunta fin sotto le finestre della Casa Bianca portata da duecento membri del movimento « Azione democratica » i quali hanno compiuto una manifestazione spontanea per invitare una provvisoria e unanime presa di fronte al banchetto annuale della loro convenzione nazionale. I manifestanti hanno parlato di una manifestazione con gli abiti da sera che indossano al banchetto. In precedenza una risoluzione era stata adottata dalla convenzione di condanna dell'aggressione di Nixon nella quale si ravvisava « una grave crisi costituzionale provocata con un atto illegale di guerra ».

Presa di posizione anche dal Consiglio nazionale delle Chiese, il quale si affida al lavoro di truppe americane in Cambogia « allontanando di più dalla speranza di una rapida conclusione pacifica nel Sud-Est asiatico ». La settimana che gli USA « ignorano gli insegnamenti della storia » sottolineando la necessità di urgenti passi politici per risolvere il conflitto indocinese. Il Consiglio condanna fermamente « qualsiasi scalata di sforzi militari » e rileva « che tali sforzi comuni che sono destinati a fallire ».

La stampa americana riporta la dichiarazione degli esponenti del Congresso contrari all'aggressione alla Cambogia. In coincidenza con l'annuncio delle operazioni in Cambogia un gruppo di senatori democratici e repubblicani ha diffuso una dichiarazione nella quale si chiede la revisione delle spese militari americane a beneficio della soluzione delle zone in guerra. Nella dichiarazione si sostiene che « la spesa in guerra è necessaria per la difesa e per lo sviluppo del sistema antimissile "Sata guard" ».

Tra le nuove prese di posizione critiche di personalità americane va oggi segnalata quella dell'ex vice presidente Hubert Humphrey il quale ha affermato di aver sempre sostenuto una politica di ritiro delle truppe e di disimpegno dal Sud-Est asiatico ed ha aggiunto che l'obiettivo degli Stati Uniti dovrebbe essere quello di ritirarsi al più presto dall'Asia sud orientale per affrontare i problemi in termini di sviluppo economico e di democrazia.

Tra i commenti negativi della stampa citiamo quello del Baltimore Sun il quale definisce l'operato di Nixon « una decisione fustigata » che « secondo il giornale - porterà a gravi conseguenze sia all'interno del Paese che sull'arena internazionale ». Il giornale ha fatto un'analisi della decisione di Nixon « una decisione fustigata » che « secondo il giornale - porterà a gravi conseguenze sia all'interno del Paese che sull'arena internazionale ».



WASHINGTON — Il segretario americano alla Difesa Melvin Laird durante la conferenza stampa di sabato nel corso della quale ha minacciato la ripresa dei bombardamenti della Repubblica democratica del Vietnam (Nord).

Per l'inutile e «terribile estensione della guerra»

Duri attacchi a Nixon della stampa inglese

Oggi ai Comuni la sinistra laburista chiederà a Wilson di dissociarsi completamente dall'azione degli USA

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 3 maggio. La stampa inglese dopo aver dato ampio risalto all'ondata di proteste che sta investendo il governo americano da ogni parte del mondo e soprattutto in patria si è domandata oggi su quali elementi si basi il « gioco d'azzardo di Nixon » che ha portato all'invasione della Cambogia e all'estensione dell'aggressione americana in Indocina. Col passare delle ore si sono appassionate i dubbi sulla possibilità dell'operazione così come è stata presentata dal comando militare e dal presidente USA.

La perplessità si è trasformata in serecchiamento la sorpresa in disapprovazione. In celebrità iniziale ha dato luogo ad una valutazione del tutto negata delle prospettive a cui la Casa Bianca si è accollata. La prima delle ipotesi è un nuovo tentativo di una « società americana già divisa e non mancherà di essere vista all'estero come un altro esempio del loro impiego della potenza bellica americana. Militariamente il successo o il fallimento dovrà essere giudicato alla stregua di questi elementi: la campagna si concluderà davvero entro due mesi senza effettivamente a liquidare il nemico « sia diretta solo contro gli attivisti comunisti e non contro le innocenti popolazioni civili cambogiane e vietnamite ».

Il rischio che il « Sunday Times » sottolinea è quello di un ulteriore e irreparabile invasiamento di Nixon nella « palude » di una guerra la cui vittoria altri presidenti americani per loro natura « esperienza » vivono di rado. È impossibile immaginare un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale ».

Il rischio che il « Sunday Times » sottolinea è quello di un ulteriore e irreparabile invasiamento di Nixon nella « palude » di una guerra la cui vittoria altri presidenti americani per loro natura « esperienza » vivono di rado. È impossibile immaginare un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale ».

Il rischio che il « Sunday Times » sottolinea è quello di un ulteriore e irreparabile invasiamento di Nixon nella « palude » di una guerra la cui vittoria altri presidenti americani per loro natura « esperienza » vivono di rado. È impossibile immaginare un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale » e un'eventuale vittoria « nazionale ».

Aspra condanna delle organizzazioni sociali dell'URSS

Nuovo crimine mostruoso degli imperialisti

La « Pravda »: « Questa avventura porterà la politica americana a nuovi fallimenti »

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 3 maggio. Le organizzazioni sociali sovietiche (con dannato duramente) i nuovi atti di aggressione degli USA in Indocina.

In una dichiarazione del comitato della pace sovietico è detto che « l'apoteosi è arrivato in Cambogia e in Indocina ». Le iniziative sovietiche sul territorio della RDV dimostrano ancora una volta a tutto il mondo i veri obiettivi dell'imperialismo americano « si schierano a falsità delle dichiarazioni dei cui dirigenti USA circa il rispetto della indipendenza e della neutralità della Cambogia il carattere ipocrita dei loro impegni a cessare completamente i bombardamenti sulla RDV ».

L'associazione dei giuristi sovietici ha dichiarato: « La politica aggressiva dei cicli imperialisti in Indocina è basata sull'interesse del imperialismo americano e dei suoi seguaci ». Le quali costituiscono « l'inizio di una nuova fase nella guerra americana in Indocina ed avranno le più gravi conseguenze per la pace e la sicurezza nel Sud-Est asiatico ».

Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica ha detto: « La situazione di crisi delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa di proteste contro le azioni « assassine dei ministri americani che estendono il teatro di guerra in Indocina è un'occasione di agire varie alleanze internazionali ».

Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica ha detto: « La situazione di crisi delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa di proteste contro le azioni « assassine dei ministri americani che estendono il teatro di guerra in Indocina è un'occasione di agire varie alleanze internazionali ».

Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica ha detto: « La situazione di crisi delle organizzazioni nazionali della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa di proteste contro le azioni « assassine dei ministri americani che estendono il teatro di guerra in Indocina è un'occasione di agire varie alleanze internazionali ».

La severa condanna di Tito

Il Presidente jugoslavo ha denunciato la « proditoria aggressione » contro la Cambogia, « Paese non allineato i cui dirigenti si battono per la pace »

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 3 maggio. Il Presidente jugoslavo ha pronunciato questa mattina un forte discorso in un'occasione di ben tempestiva ammissione di fatto. Ha espresso un allarmato giudizio sulla situazione internazionale alla luce degli ultimi sviluppi degli avvenimenti nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico.

Ritornando l'impegno internazionale della Jugoslavia socialista egli ha accennato « la crisi reazionaria e militarista » alcuni Paesi del Sud-Est asiatico. La situazione creata oggi in quella area del mondo è sfociata negli ultimi giorni « nella proditoria aggressione alla Cambogia ». Paese non allineato che si è sempre sforzato di stare fuori dal conflitto e i cui dirigenti fra i quali il principe Sihanouk si battono per la pace e la neutralità della Cambogia, ha aggiunto il Presidente jugoslavo assieme a quelle del regime fascista e reazionario di Saigon hanno aperto con questa azione un nuovo fronte « A nome dei popoli jugoslavi ha detto Tito - io protesto e condanno severamente l'aggressione militarista in Asia e nel Medio Oriente che ha portato a tutti gli uomini amanti della pace si sollevano opponendo un deciso no ad ogni iniziativa aggressiva e all'alleanza di conflitti che potrebbe portare ad una guerra catastrofica ».

Proseguendo l'esame della situazione internazionale Tito ha attaccato di nuovo gli Stati Uniti « per ciò che concerne gli ultimi sviluppi della guerra nel Medio Oriente affermando in proposito che « Israele è solo uno strumento in mano a coloro che hanno delle mire ben precise per l'avvenire del Medio Oriente ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ». « Noi - ha detto Tito - siamo con gli arabi e con tutti coloro che vorrebbero dominare il mondo. Ci troviamo di fronte a nuovi pericoli e per questo dobbiamo prepararci alla difesa e al combattimento. Dobbiamo essere uniti come durante la guerra di liberazione quando il nostro maggiore punto di forza risiedeva proprio nella nostra unità ».

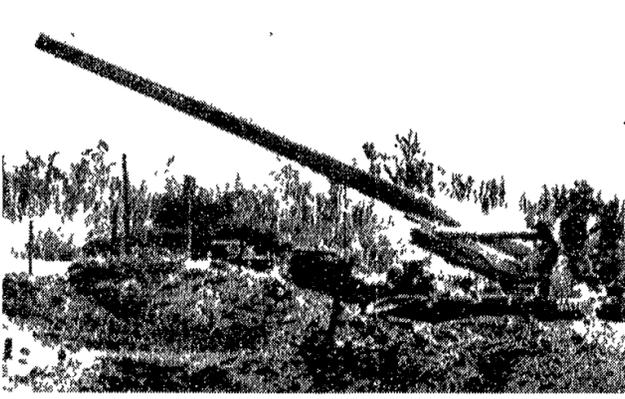
Tito ha anche sottolineato l'esigenza di Jugoslavia « non allineata » di battersi al fianco di tutti i Paesi che lo fanno per la pace. Per il primo mese di guerra in Indocina ha detto Tito « il nostro paese è stato costretto a un'azione di difesa e di resistenza contro l'invasione dei militari che avrebbero precipitato la catastrofe in una nuova catastrofe ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

L'Indocina resiste



VIETNAM DEL SUD — Un cannone americano, dalla regione di confine spara sul territorio cambogiano

DALLA PRIMA

Il fronte unito fe- dele al deposedo principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Il fronte unito ha impadronito di un villaggio sul Mekong a soli 60 chilometri dalla capitale. Due intere compagnie cambogiane sarebbero state messe fuori combattimento.

Sempre dalla Cambogia, un ultimo particolare che segnala il ruolo di primo piano ha ottenuto ad impiantare postazioni fisse di artiglieria con cannone da 105 millimetri, il che significa che si prepara ad una lunga permanenza, una permanenza che durerà probabilmente sino alla sconfitta.

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

Il fronte unito fe- dele al deposedo principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Il fronte unito ha impadronito di un villaggio sul Mekong a soli 60 chilometri dalla capitale. Due intere compagnie cambogiane sarebbero state messe fuori combattimento.

Sempre dalla Cambogia, un ultimo particolare che segnala il ruolo di primo piano ha ottenuto ad impiantare postazioni fisse di artiglieria con cannone da 105 millimetri, il che significa che si prepara ad una lunga permanenza, una permanenza che durerà probabilmente sino alla sconfitta.

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

Il fronte unito fe- dele al deposedo principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Il fronte unito ha impadronito di un villaggio sul Mekong a soli 60 chilometri dalla capitale. Due intere compagnie cambogiane sarebbero state messe fuori combattimento.

Sempre dalla Cambogia, un ultimo particolare che segnala il ruolo di primo piano ha ottenuto ad impiantare postazioni fisse di artiglieria con cannone da 105 millimetri, il che significa che si prepara ad una lunga permanenza, una permanenza che durerà probabilmente sino alla sconfitta.

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La Svezia si dissocia «chiaramente e inequivocabilmente»

STOCOLMA, 3 maggio.

L'opinione pubblica svedese condanna duramente l'intervento delle truppe americane in Cambogia. Il Primo ministro svedese Olof Palme ha dichiarato che l'intervento in Cambogia è una sconfitta politica morale degli USA. Parlando oggi al Congresso della organizzazione giovanile socialdemocratica egli ha detto che « le azioni degli USA hanno tolto un indietreggio la libertà dell'orologio e significano che si è imboccata la via verso la guerra e non verso la pace. Noi oggi ha detto, dobbiamo dichiarare a voce alta la nostra protesta e preoccupazione ed esprimere la solidarietà alle forze della pace e della libertà in tutto il mondo ».

Oggi a Stoccolma si è avuta una manifestazione contro l'aggressione americana in Cambogia. I dimostranti hanno preso a sassate le finestre e le porte della sede del Centro culturale americano.

RIO DE JANEIRO, 3 maggio. «No, all'intervento». Con questo titolo il giornale Ullima Oia condanna fermamente i crimini degli USA nel Sud-Est asiatico. Il giornale sottolinea che tutti i governi onesti chiedono che veni posto fine alla guerra nel Vietnam ed in Cambogia.

LIMA, 3 maggio.

Il giornale peruviano El Peruano scrive che « la bella cosa politica dell'imperialismo americano può provocare una gravissima crisi internazionale ». Il giornale smaschera gli intrighi della CIA in Indocina e condanna fermamente l'aiuto che gli USA danno agli aggressori israeliani.

BEIRUT, 3 maggio.

L'opinione pubblica e la stampa del Libano condannano con sdegno l'intervento militare americano in Cambogia. Nel suo editoriale il giornale An-Nida scrive che « l'imperialismo americano ha mosso il suo piede criminale il volto dell'aggressore che compie un crimine dopo l'altro ».

La scalata dell'aggressione americana in Indocina è definita nell'articolo un riflesso manifestato dal fallimento dei tentativi dell'imperialismo americano di imporre la propria politica ai popoli del Vietnam, della Cambogia e di altri Paesi del Sud-Est asiatico.

KHARTOUM, 3 maggio.

Il ministro degli Esteri del Sudan ha dichiarato che l'ordine di Nixon di far intervenire le truppe americane in Cambogia costituisce una violazione del diritto internazionale. Il completo reazionario contro la Cambogia è stato organizzato dalla CIA ed è diretto contro gli interessi del popolo cambogiano.

HELSINKI, 3 maggio.

La stampa finlandese condanna duramente il nuovo atto d'aggressione americano nel Sud-Est asiatico. Il giornale Suomen Sosialidemokratia denuncia il governo americano che « ha tentato di imporre la sua politica in Cambogia ». Il giornale Helmiqin Sanomat ritiene che la nuova azione militare americana in Cambogia è destinata al fallimento. Il governo finlandese ha organizzato una dimostrazione di protesta presso l'ambasciata americana ad Helsinki contro l'intervento delle truppe americane in Cambogia. I dimostranti hanno brandito una bandiera degli USA ed hanno chiesto l'immediata cessazione delle azioni aggressive americane nel Sud-Est asiatico.

OTTAWA, 3 maggio.

L'organizzazione pacifista «La voce delle donne canadesi» ha condannato fermamente l'intervento americano in Cambogia. Una delegazione di questa organizzazione ha consegnato ai funzionari dell'ambasciata americana ad Ottawa una lettera nella quale si chiede l'immediata cessazione della guerra americana in Indocina.

AUCKLAND, N. Zelanda.

Il Presidente Nixon è stato burocrato in Chile e fronte al consolato americano da parte di duecento dimostranti. La polizia ha spento il fuoco con i gas lacrimogeni ma non ha effettuato arresti.

PARIGI, 3 maggio.

Il segretario generale del Partito comunista francese ha condannato l'intervento delle truppe americane in Cambogia. In una dichiarazione pubblicata sul giornale L'Unità egli ha detto che « la USA agiscono contro i principi del mondo per il mantenimento del dominio del grande capitale ». L'occasione di Nixon di intervenire in Cambogia è diretta non solo contro i popoli indocinesi ma contro i popoli in lotta per la liberazione ed il progresso sociale.

L'appello di Hanoi

DALLA PRIMA

zione così riassunta in questa nuova situazione quale appariva già adombrata dal colpo di Stato di Lon Nol. « Il popolo indocinese ha diritto di esprimere i suoi obiettivi e la risposta che il popolo d'Indocina si è dato ponendo gli obiettivi « di popoli vietnamiti khmer e lao aspirano a piena libertà e indipendenza alla pace, alla pace, per costruire i loro Paesi. Non chiedono che una cosa che gli USA abbiano fatto le loro truppe dell'Indocina e lasciano al popolo vietnamita cambogiano e lao il compito di risolvere le loro questioni. Ritirare tutte le truppe americane dai Paesi indocinesi e rispettare pienamente i diritti dei popoli indocinesi a disporre di se stessi, allo stesso modo per restituire loro gli USA macchiato dagli aggressori americani ».

La risposta « Poiché gli USA aggravescono Vietnam, Laos e Cambogia i tre popoli rispondendo all'appello sono della conferenza al vertice dei popoli indocinesi rafforzando la loro solidarietà con la ferma decisione di proseguire con ostinazione e di intensificare il combattimento per cacciare gli aggressori americani dalla penisola indocinese e impostare la rotta a tutti ».

La ferma determinazione dei tre popoli di resistere all'aggressione era già stata ripetutamente ribadita nei pochi giorni di tempo trascorsi tra il vertice e il primo maggio. L'altra cosa nella riunione alla sala dell'assemblea nazionale che ha costituito la dichiarazione è stata la prima volta che i tre popoli hanno discusso in tutto quarantacinque minuti mentre si parlava di una pace centrale e nei sobborghi in un momento di grande tensione. Il primo ministro Lam Van Dong ha affermato che « i popoli dei nostri tre Paesi sono decisi a rafforzare la loro solidarietà a combattere fianco a fianco e a stringere insieme la vittoria ». Il primo ministro ha sottolineato queste parole con un'emozionale discorso di calma e irrevocabile decisione.

La nuova fase dell'aggressione americana è stata definita dai tre popoli « una nuova fase dell'aggressione americana ». Il primo ministro ha detto che « i popoli dei nostri tre Paesi sono decisi a rafforzare la loro solidarietà a combattere fianco a fianco e a stringere insieme la vittoria ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

La cosa è chiara secondo il Presidente jugoslavo perché allentando gli israeliani non oserebbero attaccare i popoli « forti di oltre cento milioni di esseri umani ». La forza degli israeliani consiste nelle armi moderne fornite dagli Stati Uniti « che non fanno tutto ciò che gli arabi hanno costruito con enormi sacrifici ».

Franco Petrone

Phnom Penh

Lon Nol: «Gli americani sono nostri amici»

PHNOM PENH, 3 maggio.

Il primo ministro fantoccio Lon Nol ha detto che « gli americani sono i nostri amici ». Lon Nol ha detto che « gli americani sono i nostri amici ».

DALLA PRIMA

Il fronte unito fe- dele al deposedo principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Il fronte unito ha impadronito di un villaggio sul Mekong a soli 60 chilometri dalla capitale. Due intere compagnie cambogiane sarebbero state messe fuori combattimento.

Il fronte unito fe- dele al deposedo principe Sihanouk, hanno sferrato un'audace attacco a Neak Luong sparando ogni resistenza del cannone americano. Il fronte unito ha impadronito di un villaggio sul Mekong a soli 60 chilometri dalla capitale. Due intere compagnie cambogiane sarebbero state messe fuori combattimento.

OTTAWA, 3 maggio.

L'organizzazione pacifista «La voce delle donne canadesi» ha condannato fermamente l'intervento americano in Cambogia. Una delegazione di questa organizzazione ha consegnato ai funzionari dell'ambasciata americana ad Ottawa una lettera nella quale si chiede l'immediata cessazione della guerra americana in Indocina.

AUCKLAND, N. Zelanda.

Il Presidente Nixon è stato burocrato in Chile e fronte al consolato americano da parte di duecento dimostranti. La polizia ha spento il fuoco con i gas lacrimogeni ma non ha effettuato arresti.

PARIGI, 3 maggio.

Il segretario generale del Partito comunista francese ha condannato l'intervento delle truppe americane in Cambogia. In una dichiarazione pubblicata sul giornale L'Unità egli ha detto che « la USA agiscono contro i principi del mondo per il mantenimento del dominio del grande capitale ». L'occasione di Nixon di intervenire in Cambogia è diretta non solo contro i popoli indocinesi ma contro i popoli in lotta per la liberazione ed il progresso sociale.